

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** martedì 06 **del mese di** ottobre  
**dell' anno** 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Costi Palma

**Oggetto:** COSTITUZIONE DELLE UNITA' TECNICHE DI MISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 30 LUGLIO 2015, N. 13 E PER LA GESTIONE DELLA TRANSIZIONE

**Cod.documento** GPG/2015/1669

**Num. Reg. Proposta: GPG/2015/1669**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 ("Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni");

Richiamati

- la legge 7 aprile 2014, n. 56 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni") e i provvedimenti adottati per la sua attuazione;
- l' "Accordo tra il Governo e le Regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'art. 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, concernente l'individuazione delle funzioni di cui al comma 89 (dello stesso articolo) oggetto del riordino e delle relative competenze", sottoscritto in Conferenza Unificata l'11 settembre 2014;
- la legge 23 dicembre 2014, n. 190, ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015)) ed, in particolare, i commi da 421 a 429, sul personale di province e città metropolitane e relative procedure di mobilità;
- la propria delibera n. 1632 del 13 ottobre 2014, recante "Misure organizzative per l'attuazione dell'accordo sottoscritto, ai sensi dell'art. 1, co. 91, della l. 7 aprile 2014 n. 56 in Conferenza Unificata l'11 settembre 2014. Costituzione del Nucleo di coordinamento inter-istituzionale previsto dall'art.48 della l.r. 18 luglio 2014,n. 17 (legge finanziaria regionale) a garanzia della continuità di esercizio delle funzioni amministrative provinciali";
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 3, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)" ed, in particolare, l'art. 16,

comma 5, che autorizza la Regione all'utilizzo delle risorse accantonate nell'ambito del "fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - spese d'investimento".

Visti altresì

- il "Patto fra Regione, Città metropolitana di Bologna, province e comuni dell'Emilia-Romagna per la riforma del sistema regionale e locale con la ridefinizione del ruolo istituzionale dei soggetti del governo territoriale e del governo delle aree vaste metropolitana e provinciale e per il riordino delle funzioni amministrative nel quadro della legge n. 56 del 2014 concernente le Città metropolitane, le Province, le Unioni e le Fusioni di Comuni", sottoscritto il 22 maggio 2015;
- il decreto - legge 19 giugno 2015, n. 78, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali", convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125, ed in particolare gli articoli 5 (personale addetto alle funzioni di polizia provinciale) e 15 (personale dei centri per l'impiego);
- il D.M. 14 settembre 2015 "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale".

Considerati a tali fini gli strumenti approntati dalla legge regionale n. 13 del 2015, ed in particolare:

- la Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale (art. 10),
- l'intesa generale quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna (art. 5 );
- l'Osservatorio regionale previsto dall'Accordo sancito in Conferenza Unificata l'11 settembre 2014 (art. 67);
- le Unità tecniche di missione per il censimento delle sedi, delle dotazioni finanziarie e strumentali, delle unità di personale addetto alle funzioni, e per l'avvio immediato delle attività connesse alle esigenze di continuità

di esercizio delle funzioni oggetto di riordino (artt. 12, e da 67 a 72);

Considerata inoltre la indefettibile esigenza di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e dello svolgimento delle attività amministrative nei settori oggetto di riordino funzionale al fine di assicurare:

- l'individuazione puntuale da parte della Giunta regionale delle date da cui decorre l'esercizio delle funzioni oggetto di riordino, ai sensi dell'articolo 68 della legge regionale n. 13 del 2015;

- la conclusione dei procedimenti amministrativi collegati alle funzioni oggetto di riordino e avviati dalle amministrazioni titolari delle funzioni alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 13 del 2015, ai sensi dell'articolo 69 della medesima legge regionale;

- la completa ricollocazione, entro il 31/12/2016, del personale provinciale soprannumerario negli organici della Regione Emilia-Romagna e delle sue Agenzie strumentali, secondo le procedure stabilite dall'articolo 67 della legge regionale n. 13 del 2015 e tenuto conto delle previsioni contenute nel Decreto 14 settembre 2015 sopra richiamato relativo ai criteri sulla mobilità del personale dichiarato in soprannumero.

Considerato che, per assicurare la transizione delle funzioni e il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali ad esse connesse, nonché per garantirne la continuità di esercizio ed il regolare subentro del nuovo soggetto titolare, la legge regionale n. 13 del 2015:

- prevede la realizzazione di un'articolata attività di ricognizione dei procedimenti, delle risorse umane, finanziarie e strumentali connessi alle funzioni oggetto di riordino ed un'attività di monitoraggio degli effetti derivanti dal riordino delle funzioni (artt. 70, 71, 72);

- attribuisce a specifici gruppi di lavoro intersettoriali e inter-istituzionali, denominati "Unità tecniche di missione" (UTM), i seguenti compiti: a) garantire, sotto il profilo tecnico, la transizione delle funzioni al fine precipuo di assicurarne la continuità di esercizio; b) stabilire le modalità con cui concretizzare le innovazioni, specie di tipo organizzativo e funzionale, volute dalla legge regionale n. 13 del 2015, in particolare quelle concernenti le "agenzie" (per l'ambiente e l'energia, per il lavoro, per la sicurezza territoriale e la protezione civile; c) supportare la Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale nei compiti ad essa assegnati dalla legge e finalizzati, in particolare, a realizzare il processo di riordino istituzionale e ad istituire le aree vaste interprovinciali.

Considerato infine che, per svolgere le attività di semplificazione amministrativa, normativa e procedurale indispensabili alla revisione delle norme e delle procedure nelle materie oggetto di riordino, nonché per fornire il supporto metodologico alle attività ricognitive affidate alle UTM dalla legge regionale n. 13 del 2015, la legge regionale n. 18 del 2011 già prevedeva una metodologia di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi (AVP), e che, a partire dal Programma di semplificazione 2012, sulla base della Deliberazione n. 983 del 2012, si è proceduto all'elaborazione ed applicazione di tale metodologia per:

- la ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale preordinata alla semplificazione procedimentale e all'attuazione, per finalità di trasparenza, dell'art. 35, d.lgs. n. 33 del 2013;
- il monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi di competenza regionale di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, comma 28, della legge n. 190 del 2012.

Viste:

- la legge regionale n. 43 del 2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e ss. mm.;
- la propria deliberazione n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente in materia di

Bilancio, Riordino istituzionale, Risorse umane e Pari opportunità

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- di incaricare ciascun Direttore generale competente per materia, e per le attività di natura trasversale congiuntamente il Direttore generale degli Affari istituzionali e legislativi, il Direttore generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, il Direttore generale Risorse finanziarie e patrimonio a costituire, con uno o più provvedimenti di propria competenza, le Unità tecniche di missione (UTM) di seguito indicate:

1. una UTM trasversale composta da dirigenti e funzionari delle Direzioni generali centrali della Giunta regionale -

Direzione generale centrale Affari istituzionali e legislativi, Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, e da dirigenti e funzionari - competenti nelle stesse materie - designati dalle amministrazioni locali. L'UTM trasversale è articolata in sezioni, per ciascuna delle aree trasversali interessate (istituzionale/legislativa/procedimentale - organizzativa - finanziaria), con la finalità di garantire:

- a) il coordinamento delle attività delle UTM settoriali specie per i profili relativi alla gestione della fase transitoria dei procedimenti, alla gestione della mobilità del personale provinciale, al trasferimento delle dotazioni finanziarie e dei beni strumentali all'esercizio delle funzioni oggetto di riordino;
- b) il supporto tecnico - in raccordo con le UTM interessate - all'implementazione dei nuovi assetti organizzativi e funzionali, con particolare riferimento ai settori dell'Ambiente, la difesa del suolo e della costa, l'energia, la sicurezza territoriale e la protezione civile (agenzia per l'ambiente e l'energia e agenzia di protezione civile), dell'agricoltura, caccia e pesca, delle politiche attive per il lavoro (agenzia regionale per il lavoro) e della formazione professionale;
- c) il supporto tecnico - in raccordo con le altre UTM - alla Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale nell'espletamento dei compiti e nel perseguimento degli obiettivi ad essa assegnati dall'art. 10 della legge regionale n. 13 del 2015 con specifico riferimento: **1)** alla definizione, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge regionale n. 13/2015, degli indirizzi comuni per la realizzazione dei progetti di sperimentazione istituzionale di area vasta (art. 6, comma 3) e all'individuazione - entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge regionale n. 13 del 2015 - degli ambiti di area vasta per l'esercizio associato delle funzioni (art. 6, comma 1); **2)** alla definizione del Documento Unitario di strategia istituzionale e di programmazione dei nuovi obiettivi del governo territoriale, quale Patto fra le istituzioni territoriali dell'Emilia-Romagna (art. 10, comma 4); **3)** alla definizione dei contenuti dell'intesa generale quadro Regione - Città metropolitana di Bologna (art. 5, comma 2), in coerenza con il piano strategico metropolitano, con la legge regionale n. 13 del 2015, e con gli ulteriori atti di intesa previsti all'art. 5, comma 2, della medesima legge; **4)** alla definizione dei percorsi e dei contenuti dei successivi provvedimenti legislativi per l'adeguamento della vigente legislazione regionale ai principi e alle disposizioni della legge

regionale n. 13 del 2015 (art. 2), nonché agli obiettivi del governo territoriale sanciti dalla Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale;

2. una UTM, anch'essa di natura trasversale, appositamente dedicata alle peculiari specificità della Città metropolitana di Bologna, in coerenza al ruolo istituzionale differenziato ad essa assegnato dalle leggi statali e regionali, composta da dirigenti e funzionari delle Direzioni generali centrali della Giunta regionale - Direzione generale centrale Affari istituzionali e legislativi, Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, e da dirigenti e funzionari - competenti nelle stesse materie - designati dalla Città metropolitana di Bologna; essa opera a supporto della sede istituzionale e di indirizzo prevista dall'art. 5 della legge regionale n. 13 del 2015, in stretto raccordo con la UTM di natura trasversale di cui al precedente punto 1);
  3. una o più UTM settoriali per ciascuno dei settori di materia oggetto di riordino in base al Titolo II della legge regionale n. 13 del 2015 con priorità per i settori interessati da rilevanti processi di riorganizzazione di seguito indicati:
    - Agricoltura, caccia e pesca;
    - Ambiente, energia, difesa del suolo e della costa, sicurezza territoriale e protezione civile;
    - Lavoro, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, cultura, sport e giovani;
- di stabilire che i compiti da attribuire alle diverse UTM con gli atti formali di costituzione siano coerenti con le seguenti indicazioni:
- a) ciascuna UTM fa capo agli Assessori di riferimento che assicurano il necessario presidio politico delle attività svolte ai sensi degli articoli 12, 70, 71, 72 della legge regionale n. 13 del 2015;
  - b) ciascuna UTM, in base all'art. 12 della legge regionale n. 13 del 2015, è composta da dirigenti e funzionari regionali competenti per materia e da dirigenti e funzionari competenti per materia designati dalle amministrazioni locali;
  - c) ciascuna UTM settoriale è composta altresì da uno o più dirigenti e/o funzionari - della Regione, delle Province, ovvero degli altri enti territoriali interessati - esperti in procedimenti, personale, beni e risorse finanziarie, sistema documentale e archivistica, sicurezza sul lavoro,

nonché da ogni altra professionalità si renda necessaria in relazione alla specificità del settore considerato;

- d) ciascuna UTM coordina le proprie attività con quelle dell'Osservatorio di cui all'art. 67 della legge regionale n. 13 del 2015, in particolare per i profili che attengono alle procedure di ricollocazione del personale provinciale;
- e) ciascuna UTM settoriale è coordinata dal Direttore generale regionale o di Agenzia competenti per materia, e si può articolare al suo interno in aree di attività a loro volta coordinate dai dirigenti di riferimento; i coordinatori si possono avvalere di uno o più collaboratori, con funzioni tecniche e di segreteria, individuati nell'ambito della propria struttura;
- f) ciascuna UTM settoriale, qualora afferente a più settori, può essere articolata in sottogruppi ai fini delle attività di ricognizione da svolgere;
- g) ciascuna UTM settoriale redige, ai sensi degli articoli 70, 71 e 72 della legge regionale n. 13 del 2015, una relazione dettagliata sugli esiti dell'attività svolta che sottopone alla UTM trasversale per la presentazione alla Giunta regionale, anche ai fini dell'eventuale predisposizione dei "piani successori" utili a garantire l'operatività del personale trasferito per l'esercizio delle funzioni riordinate con specifico riferimento a: dotazioni strumentali, archivi documentali, sistemi informativi-informatici, sedi, attrezzature e tutto quanto necessario ad assicurare lo svolgimento delle relative attività fino al completamento del processo di riordino;
- h) l'UTM trasversale - Sezione Organizzazione e Personale - può elaborare piani formativi appositi per il personale provinciale riallocato nell'organico della Regione e delle sue Agenzie strumentali allo scopo di garantire l'immediata operatività nello svolgimento dei compiti e nell'esercizio delle funzioni trasferite;
- i) l'UTM trasversale, in particolare, monitora gli effetti derivanti dall'applicazione della legge regionale n. 13 e dei successivi provvedimenti ad essa collegati ai sensi dell'articolo 72 della medesima legge regionale, anche ai fini della trasmissione degli esiti alla Conferenza interistituzionale per l'integrazione territoriale (art. 10);
- j) l'UTM trasversale si avvale di un nucleo interno, con funzioni di segreteria generale, composto da collaboratori, dirigenti e/o funzionari afferenti a ciascuna delle direzioni generali trasversali, che coadiuva altresì i lavori della Conferenza interistituzionale di cui all'art. 10 della legge regionale n. 13 del 2015;



- k) l'UTM trasversale si avvale di esperti, del mondo accademico e professionale, di documentata ed elevata esperienza scientifica e professionale nelle discipline pubblicistiche e dell'organizzazione, con il compito di fornire consulenza tecnica e giuridica per la trattazione e l'approfondimento:
- delle tematiche, a carattere generale, relative alle prospettive di riforma del governo territoriale prefigurate dalla legge n. 56 del 2014 e dalla legge regionale n. 13 del 2015, con particolare riferimento alla realizzazione delle aree vaste interprovinciali e alla valorizzazione del ruolo differenziato dell'area vasta metropolitana di Bologna,
  - delle innovazioni, che incideranno sulla dimensione istituzionale della Regione e dell'intero sistema territoriale, in vista dell'approvazione della legge di revisione costituzionale che ridefinisce l'assetto dei rapporti tra Stato, regioni e sistema delle autonomie territoriali e ne valorizza il ruolo nella prospettiva della riforma della composizione e delle funzioni del nuovo Senato della Repubblica, quale camera parlamentare di rappresentanza delle istituzioni territoriali;
  - dei temi della semplificazione amministrativa e normativa, della razionalizzazione degli assetti organizzativi e funzionali, indispensabili alla concreta attuazione del riordino istituzionale perseguito dalla legge regionale n. 13 del 2015 e dai successivi provvedimenti ad essa collegati;
- l) ciascuna UTM, in particolare per lo svolgimento delle attività relative alla ricognizione dei procedimenti in corso, di cui all'art. 70 della legge regionale n. 13 del 2015, utilizza la metodologia di analisi e valutazione dei procedimenti (AVP), prevista dalla legge regionale n. 18 del 2011 e dai suoi provvedimenti attuativi, declinata in base alle specifiche esigenze del settore considerato;
- m) l'UTM trasversale, con particolare riferimento ai compiti di supporto tecnico alla Conferenza interistituzionale di cui all'art. 10 della legge regionale n. 13 del 2015 per le attività preordinate alla semplificazione amministrativa e normativa, si può avvalere del Nucleo tecnico per la semplificazione di cui alla legge regionale n. 18 del 2011 e alla propria deliberazione n. 333 del 2012;
- di incaricare, ai sensi della delibera n.2416/2008 e s.m., il Direttore Generale degli Affari istituzionali e legislativi a provvedere, con proprio atto formale, al conferimento degli incarichi agli esperti di alto profilo scientifico e professionale di cui si avvale l'UTM trasversale, con conseguente quantificazione ed impegno di spesa, tenendo conto della programmazione annuale del fabbisogno di consulenze ed

incarichi di prestazione professionale deliberata ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 43 del 2001 e ss. mm..

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Filomena Terzini, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/1669

data 05/10/2015

IN FEDE

Filomena Terzini

omissis

---

L'assessore Segretario: Costi Palma

---

Il Responsabile del Servizio  
Affari della Presidenza